ULSS 21. L'assessore regionale Coletto consegna i diplomi ai 69 studenti del corso di Legnago

Infermieristica, è record Boom di lauree in corsia

Dalla «facoltà» del Mater salutis sono usciti 280 infermieri in 10 anni Il 43 per cento dei giovani è stato assunto direttamente dall' Ulss 21

Stefano Nicoli

Otto anni fa erano 15 i neo infermieri convocati nella sala Riello dell'Ulss 21 per la consegna dei primi diplomi distribuiti dal corso di laurea in infermieristica attivato nel 2000 dall'Università di Verona all'ospedale di Legnago. Ieri, sono saliti invece a 69 i laureati, di ogni parte d'Italia, sfilati davanti al direttore generale Daniela Carraro e all'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto a ritirare, dopo un triennio di teoria e tirocini in corsia, il sudato pezzo di carta dalle mani del professor Ercole Concia, presidente della «facoltà» ospitata al terzo piano del «Mater salutis», sotto gli occhi della loro nuova coordinatrice Morena Tollini.

È racchiuso in questi numeri, che nelle due sessioni dell'anno accademico 2009-'10 hanno visto quasi quintuplicare i neo infermieri formati nel polo cittadino, il successo di quella che in origine appariva come una scommessa ambiziosa soprattutto per ragioni logistiche oltre che geografiche. E che invece, grazie all'impegno dei 61 docenti, dei cinque tutor e dell'ex responsabile del corso Oliva Marognolli salutata ieri dai suoi ex allievi con una standing ovation, si è rivelata un'idea azzeccata. Con l'opportunità non solo di assegnare all'ospedale per acuti della Bassa un ruolo chiave nella formazione degli operatori sanitari del futuro. Ma anche di «allevare» direttamente nei propri reparti figure fondamentali per il funzionamento delle strutture aziendali, che assolvono un compito sempre più centrale nell'assistenza dei pazienti.

«Che questi infermieri, al pari dei 211 che li hanno preceduti, siano una linfa preziosa per la sanità veneta ed in primo luogo per la nostra Azienda», ha esordito l'avvocato Carraro di fronte ad una platea affollata da primari, familiari ed amministratori dei paesi di residenza dei festeggiati, «è confermato dal fatto che su 280 laureati 200 sono già occupati in ambito regionale e di questi 94 li abbiamo assunti all'Ulss 21». Un trend incoraggiante, insomma, che apre allettanti prospettive di timbrare il cartellino anche agli infermieri freschi di laurea. «Di recente abbiamo infatti indetto un altro concorso per 17 posti di infermiere a tempo indeterminato di cui giusto lunedì sono scaduti i termini per presentare le domande», ha annunciato il dg rilanciando a Coletto la richiesta di attuare un progetto fermo in Regione da anni e non più rinviabile proprio in forza dei numeri. Vale a dire «la creazione di una sede più ampia e funzionale per il corso di laurea visto che gli spazi attuali sono diventati ormai stretti ed inadeguati».

«Terremo senz'altro conto di quest'esigenza», ha garantito l'assessore, «anche perchè nella nuova programmazione sanitaria la figura dell'infermiere assumerà un valore sempre più elevato, sia nel rapporto con il paziente che con il medico con cui dovrà interagire strettamente soprattutto sul territorio per incrementare la prevenzione e migliorare la qualità della vita». «Pertanto», ha concluso Coletto, «è fondamentale poter contare su giovani preparati e motivati come questi 69 nuovi angeli pronti ad incamminarsi in una carriera impegnativa ma ricca di soddisfazioni umane e professionali». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 69 neo infermieri in attesa di ritirare il diploma di laurea DIENNEFOTO

Luca Coletto con una laureata